

LE SIMPATICHE PUBBLICITÀ DI UNA VECCHIA GUIDA

Concludiamo la presentazione di queste vecchie pubblicità che sono state inserite nella Guida artistica illustrata di Cortona del 1912. Sono pubblicità di tipo commerciale con i caratteri tipografici tipici dell'epoca arzigogolata. Co-

me potrete verificare sono tante e relative quasi tutte ad attività commerciali del centro storico. Sono molto simpatiche le caratterizzazioni che vengono presentate per ogni singolo negozio, con uno stile che non è più attuale. Buona lettura!

Pallotti Attilio	Via Nazionale
PASTIFICIO A VAPORE	
Specialità Pasta all'ovato ad uso Napoli - Deposito Risi e Farine.	
Nibbi & Galeazzi	Piazza Vittorio Emanuele
IMPRESA IMPIANTI ELETTRICI	
Rappresentanza di qualsiasi articolo attinente all'elettricità.	
Matini Emma	Piazza Alfieri
HÔTEL NATIONAL	
Esposizione a pieno mezzogiorno - Veduta dello splendido panorama della Val di Chiana e del Lago Trasimeno. Si fanno pensioni.	
Lorenzini Alfredo	Via Benedetti 1-12
PIZZICHERIA	
Lavorazione di carne suina - Formaggi Esteri e Nazionali - Vini - Olii - Conserve alimentari	
Società Cooperativa di Consumo	
PANETTERIA (Via Dardano)	MACELLO (Via Guelfa)
Succursale in Camucia per la rivendita di generi alimentari.	
Meucci Oreste	Piazza Vittorio Emanuele
CHINCAGLIERIE	
Metalli - Articoli smalto per uso domestico - Mobili in legno e ferro.	
Ditta Pietro Salvini	Via Nazionale
Casa fondata nel 1820	
DROGHERIA - CERERIA - MESTICHERIA	
Premiata Fabbrica Confetture e Panforti Coloniali - Liquori - Olio d'oliva del proprio frantoio a vapore Carburante di calee - Benzina - Deposito di Olii lubrificanti.	
Corsi Amerigo	Piazza Vittorio Emanuele
PRIVATIVE	
Articoli da fumatori - Cartoleria - Cancelleria - Cartoline illustrate.	
Brunacci Pasquale	Piazza Vittorio Emanuele
DROGHERIA E LIQUORERIA	
Meucci Oreste	Piazza Vittorio Emanuele
OGGETTI FOTOGRAFICI ED OTTICI	
Riparazioni.	
Magi Guglielmo	Via Nazionale
CALZOLERIA	
Assortimento completo. - Articoli per calzoleria. - Ultima novità della stagione. Solidità ed eleganza.	
Tipografie Riunite	Via Nazionale
STABILIMENTO TIPOGRAFICO	
Libri - Opuscoli - Lavori commerciali e di lusso Deposito di stampati per Opere Pie ed Amministrazioni rurali. Sezione di Legatoria annessa allo Stabilimento.	
Polvani Annunziata	Piazza Vittorio Emanuele
MOBILI, LETTI, LEGNAMI DA COSTRUZIONI	
Grandiosi magazzini per deposito di mobili delle primarie case di Milano, mobili da salotto in mogano ecc., lana, crine, vegetale.	
Lunghini Giuseppe	Via Benedetti
LEGATORIA DI LIBRI	
Lavoro accurato in ogni genere di legatura - Confezioni e riparazioni di astucci.	
Fieri Fierli U.	Via Nazionale 12
FOTOGRAFIE	
Fotografie su carta di qualunque tipo - Ritratti - Riproduzioni - Ingrandimenti Collezione artistica dei principali quadri e monumenti di Cortona.	
Salvoni Pindaro	Via Nazionale
LIBRERIA - CARTOLERIA - CHINCAGLIERIA	
Giocattoli - Mercerie - Guarnizioni - Stoffe per blouses Trine e Ricami - Pelliccerie Oggetti per regalo delle principali case estere Deposito ed abbonamento alla lettura della musica - Nolo o vendita di strumenti - Pianoforti - Armonium - Organi - Piani automatici ed elettrici delle principali Case Italiane ed Estere.	
Billi Enrico	Borgo S. Domenico 15
AGENZIA DI COMMISSIONI E PUBBLICITÀ	
Vendita, compra e verifica di obbligazioni dei prestiti a premi italiani ed esteri. Ufficio speciale per informazioni commerciali - Rappresentanza.	
Brunacci Sorelle	Piazza Vittorio Emanuele
MERCERIE	

L'Università Americana di Cleveland

L'University School è una scuola privata maschile in preparazione per l'Università. In America è considerata di alto livello accademico. Un coro di cinquanta voci e i professori sarà in Italia dal 19 al 30 marzo 1999.

Giungerà a Roma nella mattina del 20 marzo e la prima tappa sarà a Cortona dove nella serata di domenica 21 marzo alle ore 21,00 si presenterà alla popolazione cortonese con un concerto in S. Domenico.

INDIFFERENZA!

Era una bella giornata di sole, mercoledì 3 febbraio: dopo i giorni precedenti, tormentati dalla neve, da un vento gelido, quella mattina così tersa e con una temperatura relativamente gradevole, sembrava davvero un "miracolo", come ha osservato una signora seduta accanto a me in attesa del treno per Firenze.

Anch'io ho parlato di miracolo quando il treno delle 10.27 è arrivato puntuale, ma dentro di me, nonostante il sole e la puntualità del treno, sentivo un'inquietudine di cui, purtroppo, più tardi, avrei capito il significato. Il sole, che di solito ha il potere magico di rasserenare gli animi malinconici, non ha tuttavia altrettanto forza per lenire le sofferenze e la disperazione straziante di chi ha perso ogni appiglio per tirare avanti: una frase retorica, ma, in fondo, innegabilmente vera, perché la speranza di una vita decente è un sentimento fondamentale dell'essere umano, insito nella sua stessa natura. Quella mattina una persona, chissà da quanto tempo, non nutriva più, in modo assoluto e irreparabile, alcun desiderio e aveva deciso di stroncare il suo percorso di vita troppo amaro e inesorabile. Tra San Giovanni e Figline abbiamo "sentito" (credo soprattutto noi viaggiatori delle prime carrozze) uno strano rumore, un impatto con qualcosa al momento indefinibile che ha fatto pensare ad un possibile deragliamenti, almeno io ho avuto questa impressione.

Il treno si è subito fermato: alcuni di noi si sono affacciati ai finestrini ed io ho visto, in una strada tra i campi sotto la ferrovia, un'auto dei carabinieri. "Che coincidenza!" ho pensato. Dopo pochi minuti un controllore è passato dicendo che avremmo dovuto aspettare prima di ripartire, perché qualcuno si era buttato sotto il treno. Intorno a me non ho visto alcun segno di emozione; ho avvertito solo un senso di sbigottimento, ma soprattutto tanta curiosità al limite della morbosità.

Infatti diverse persone sono rimaste affacciate ai finestrini fino a che non siamo ripartiti, cioè fino a che l'autobulanza di Figline non ha portato via quello che restava del suicida. Un carabiniere non si è trattenuto dal raccontare i dettagli macabri del recupero del corpo, dimostrando una grande mancanza di rispetto sia per il morto che per i viaggiatori e un incredibile cinismo. La persona che si era tolta la vita era un extracomunitario di 33 anni che i carabinieri avevano visto camminare presso i binari.

Mi chiedo: perché non sono intervenuti? Cosa ci faceva quella persona lungo i binari?

Poteva fare un attentato o suicidarsi: entrambe le ipotesi avrebbero dovuto spingere i carabinieri ad agire per allontanarlo da lì, ma ciò non è stato fatto. Perché? Nessuna delle persone che erano nel mio scompartimento ha avuto almeno una parola di pietà per quella vita, nessuno ha espresso niente che potesse far pensare anche ad un minimo di conside-

razione per il suicida.

Il giorno dopo LA NAZIONE ha riportato la notizia in breve con le iniziali della vittima, F.H., specificando che si trattava di un tunisino. Un' unica spiegazione sta alla base di tutta la situazione: la generale indifferenza verso coloro che si trovano in difficoltà, che i mass media, in particolare la Tv, hanno ormai da tempo radicato nello animo umano. Cinismo e indifferenza dominano le relazioni umane: per superarli è necessario un lavoro personale di ascolto della propria coscienza, per coltivare il rispetto verso l'altro e l'attenzione ai suoi bisogni, ricordando che chiusura e menefreghismo non portano a niente, se non ad inaridire l'individuo.

Il gesto di F.H. mi ha spinto a fare queste considerazioni e a riflettere sul problema dell'indifferenza. Mi permetto di invitare anche i lettori de L'ETRURIA a riflettere sopra: la morte di F.H., così, avrà un senso.

Serena Carresi

Decedeva il 16 febbraio

DON BRUNO FRESCUCCI

Caro don Bruno, da dieci anni non la vedo, ma penso spesso a Lei. È stato per me un personaggio interessante.

Ricorda il 1978, quando quel prete stampò un libretto contro il professor Mario Salmi e me dedicandoci una bara e lo vendette ai suoi studenti a 150 lire la copia? Mi precipitai a casa sua in ebollizione perché Lei gli aveva fornito i miei dati. Mi resi subito conto che era stato ingannato, ma

Lei con mio marito per parlare dell'accaduto. Potevamo non riderci? Lei sbottò in una di quelle espressioni tipiche: "Quelli non sono gli ustrini! Scommetto che lo sa anche la serva del proprietario del palazzo da cui si vedono, perché Annibale di certo avrà dormito con lei".

Caro don Bruno, Lei non era un genio, ma era geniale. Ed era onesto, particolare non da poco nel nostro mondo di campagna dove si arraffa volentieri. Sa cosa



ero ormai troppo arrabbiata. Uscii sbattendo i tacchi e Lei, di rimando, sbatté per terra il basco.

E la sudata memorabile di quel pomeriggio estivo per vedere i pozzi crematori di Annibale? Giunti sul posto, la cosa più esilarante fu la faccia da pesce che fece l'Esperto esclamando: "Sono questi gli ustrini? Non è possibile!". Il giorno seguente venni da

penso a volte: avrà incontrato Annibale? Cosa si saranno detti? Forse un giorno me lo dirà e rideremo insieme della "bub-bola" dei pozzi scavati per la battaglia del Trasimeno. Buona vita in Cielo!

Nella Nardini Corazza

SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri
a cura di G. Carloni



❖ L'incongruenza delle parole. Senza arrivare alle forzature di Petrolini quando proponeva di sostituire alcune parole: "intestino, anziché cervello, in quanto contenuto nella testa";, impancino, perché contenuto nella pancia", è indubbio che ci sono alcune espressioni che, francamente, non convincono. Ricordo che un tempo era di uso corrente la locuzione "giovane di studio" per indicare l'impiegato o commesso di uffici professionali. Anche nell'ufficio di mio padre ce n'era uno e, quando cominciai a crescere e a capire, mi accorsi che quel "giovane di studio" era vecchio e - Dio l'abbia in pace - fisicamente non gradevole.

❖ Ottobre 1960. È mio l'incombente di accompagnare al primo giorno di scuola, in prima elementare, l'Antonella. Con la Fiat 600 bicolore ci arrampichiamo fino davanti alla scuola femminile di Via S. Marco, dove sosta una folla di genitori e bambine. L'Antonella, durante il breve viaggio,

era rimasta seria e assorta; scendendo dalla macchina le raccomando di stare tranquilla e di non preoccuparsi; ma proprio dopo queste mie parole le sgorgano, copiose e inaspettate le lacrime. Poi, improvvisamente, vide una bambina sua amica vicino all'ingresso della scuola, e il rubinetto delle piccole lacrime di colpo si chiuse, e il suo bel visino si illuminò di un sorriso dove c'era tutto il candore, la speranza e la felicità dei suoi sei anni.

❖ Nel lontano ottobre 1957 fui invitato per la prima volta a partecipare, quale legale, alle Adunanze del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cortona, partecipazione che doveva protrarsi ininterrottamente per 37 anni. Ero un professionista davvero giovane, convocato in un consesso di anziani e notabili che davano soggezione, e una volta le persone di una certa età e di una certa condizione sociale ispiravano più rispetto di oggi. E dunque, mi sentivo timoroso e titubante; e a dare una specie di colpo di grazia in questo senso, intervenne, pur animato dalle migliori intenzioni, il Presidente del Collegio Sindacale, il rag. Dino Paolelli, noto e valoroso professionista, il quale mi disse: "Giovannino, tu ti metti qui vicino a me e zitto!".

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CONSUTEL S.B.S.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719